

Anche i Ds contro la deriva "cattolica" di Veltroni

DOPO LA ROSA NEL PUGNO |

Alessandra Mori

■ Malumori e polemiche. Dopo quelli della Rosa nel Pugno a proposito del sostegno che la cattolica Olimpia Tarzia, segretaria generale del movimento per la vita, darà a Veltroni, ora il mal di pancia esplose all'interno dei Democratici di sinistra. Proviene da parte di quella fetta più laica dei diessini.

Già, perché se dalla Rosa nel Pugno (con Rapisardo Antinucci) ribadiscono che «in questo modo si sposta una linea di laicità che abbiamo sempre perseguito», da ambienti vicini all'intellettuale giornalista Miriam Mafai si avvertono mugugni. Pare che la stessa "pasionaria rossa" abbia mal digerito la linea del sindaco. Insomma, Lanfranco Turci (Rosa nel pugno, ex diessino) affida le sue esternazioni alle agenzie bacchettando l'amico Walter («ma che razza di Ulivo è con Olimpia Tarzia...»), i diessini e i radicali invece, non lo dicono così

apertamente per non disturbare il loro alleato ma soffrono. E ragionano: proprio la Tarzia, lei che è vice presidente della confederazione italiana dei consultori familiari di ispirazione cristiana... Chiaro che quanti hanno dato vita ai comitati per i referendum pro fecondazione non si ritrovano molto nella scelta di Veltroni. Proprio lei che partecipava ai talk show di Maurizio Costanzo e difendeva la legge varata dalla giunta Storace sulla famiglia. Va bene allargare la coalizione, ma quan-

do è troppo è troppo.

Lei risponde e precisa: «Io non mi candido nelle lista civica di Veltroni, sostengo il sindaco con il mio movimento di opinione. Ci sarà invece un giovane che sarà candidato». E alla domanda di come sia nato l'idillio politico con il sindaco, spiega che «è la risposta ad una proposta nata da lui, dalla sua esperienza di governo, lui che è un esponente del centrosinistra fuo-

ri dall'ideologismo, che purtroppo ha infettato la politica». In due parole: «Walter Veltroni è uno che sa mettere insieme le diverse culture».

Il tutto per tutelare i valori sacri della famiglia che «non hanno connotazione politica, così anche in Regione Lazio abbiamo optato per scelte trasversali», e ricorda quella del quoziente familiare. Una bella sviolinata al sindaco. Si sono incontrati alla scuola di formazione politica da lei diretta, «non partitica», dei corsi con docenti universitari, dove partecipava spesso anche Rocco Buttiglione. La Tarzia lo aveva invitato per riflettere come si può «fare politica per il bene della città». Poi Walter le scrive una bella lettera, in cui le chiede di condividere l'esperienza di governo. È feeling. Ma ora avranno da riflettere su come convogliare i voti cattolici verso la coalizione allargata del sindaco, tra diessini e no global. Insieme ai moderati dell'ultima ora.